

Terremoto: 4,5 miliardi per la ricostruzione

Rimborsi al 100% a privati e per tutte le abitazioni anche per le seconde case

Una ricostruzione da 4,5 miliardi. Tanto mette il governo per i territori danneggiati dal sisma del 24 agosto: i residenti dei 62 comuni compresi nel cratere del sisma avranno diritto al 100% del rimborso dei danni sia le prime, sia le seconde case.

Sisma, 4,5 mld e 53 articoli per la ricostruzione e il rilancio dell'economia

● Ieri il decreto del Cdm, poi Renzi visita i comuni colpiti. Indennizzi al 100% alle seconde case e «white list» delle imprese

Sospesi tasse e mutui, oltre 257 milioni al settore agricolo

Cittadini e imprese dovranno scegliere una banca: sarà questa a pagare i lavori con risorse dello Stato

Adriana Comaschi

Una ricostruzione da 4,5 miliardi. Tanto metterà sul piatto il governo per i territori danneggiati dal sisma del 24 agosto, dove i residenti dei 62 comuni compresi nel cratere del sisma avranno diritto al 100% del rimborso dei danni sia le prime, sia le seconde case, come chiesto a gran voce dai sindaci dei comuni colpiti; fuori dal cratere 100% di rimborso nei borghi storici per rilanciare il turismo. Almeno 257 milioni andranno al settore agricolo. I lavori potranno essere eseguiti solo da imprese iscritte in una «lista bianca» (come già sperimentato dopo il terremoto del 2012 in Emilia) delle imprese e dei professionisti. Per garantire legalità e trasparenza anche una centrale unica di committenza e controlli dell'Autorità anticorruzione di Cantone sulle gare per gli edifici pubblici.

Modalità e obiettivi della ricostruzione in Lazio, Umbria, Marche e A-

bruzzo sono stati fissati ieri nel decreto varato di buon mattino dal Consiglio dei ministri: 53 articoli, quasi una sorta di vademecum per fissare nel modo «più esaustivo possibile» gli interventi necessari non solo a ricostruire, ma anche a rilanciare l'economia dei territori, spiega il sottosegretario dalla presidenza di palazzo Chigi Claudio De Vincenti. Criteri che il presidente del Consiglio ha illustrato di persona a sindaci e cittadini di Arquata del Tronto, Amatrice e Accumoli, dove si è recato in tarda mattinata con il commissario straordinario Vasco Errani e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio.

Dal palazzo del governo alle strade dei centri terremotati, dunque, per mantenere la promessa ricordata via t-

witter ieri mattina da Renzi: «Non vi lasceremo soli». Il presidente del Consiglio batte sul tasto delle novità, poi illustra da De Vincenti e Errani a Roma. Le cifre e i beneficiari, anzitutto.

Risorse e beneficiari

Il decreto stanza subito per il completamento della fase di emergenza e l'avvio della ricostruzione 200 milioni e «ulteriori misure per un totale di 300 milioni», riassume il sottosegretario. Per la rico-



struzione invece «le stime sono di 3,5 miliardi per edifici privati e un miliardo per edifici pubblici. Risorse - puntualizza De Vincenti, a prevenire ogni polemica - già previste dalla legge di bilancio che approveremo sabato e di cui nel decreto si fa esplicito collegamento». I contributi saranno appunto del 100% per tutti nei 62 comuni del cratere. Nei territori limitrofi invece rimborso completo per le prime case, per le attività produttive, per le seconde case solo se in centro storico o in borghi caratteristici altrimenti al 50% dei danni. Cassa integrazione in deroga per i lavoratori delle imprese che hanno sospeso la produzione a causa del sisma. Tasse, contributi e rate di mutui

sospesi sia per le imprese sia per i cittadini. Ci sono poi fondi specifici per il settore agricolo: 220 milioni per quello che il ministro Maurizio Martina spiega essere «un piano strategico di rilancio», con il finanziamento dei Piani di sviluppo agricolo per il 2016, 2017 e 1028. E poi 35 milioni per agevolazioni regionali; indennizzi fino al 100% di immobili a uso produttivo agricolo (comprese le abitazioni degli agricoltori) e delle scorte; un milione per le aziende zootecniche del latte, un altro milione per favorire il credito alle imprese agricole. «Misure che permetteranno di salvare 3.300 posti di lavoro», plaude Coldiretti citando dati Istat secondo i quali nei territori colpiti delle quattro regioni si contano 1894 imprese agricole (di cui 191 ad Amatrice), con una media di 7 ogni 100 contro quella nazionale del

2,7%.

Le procedure

A gestire le pratiche saranno i quattro presidenti di regione, nominati vicecommissari - Errani farà da raccordo tra territori e governo. Cittadini e imprese dovranno presentare la documentazione relativa a danni e lavori all'Ufficio speciale per la ricostruzione (formato dalla Regione e dai comuni interessati), lavoratori che verranno autorizzati con un decreto del vicecommissario (è prevista una procedura semplificata per abitazioni e imprese classificate come B, dunque con danni lievi). Se autorizzati, cittadini e imprese dovranno scegliere una banca a cui appoggiarsi: sarà quest'ultima a pagare direttamente con risorse dello Stato ditte e professionisti che hanno eseguito i lavori.